

Con il nome di Vicari erano chiamati i componenti della famiglia di Bazzoni Giovanni fu Giulio detto "Munich" perchè era uno dei primi sacrestani. A Bée erano chiamate con appellativi particolari alcune famiglie appartenenti a vari "ceppi".

Ad esempio vi erano: i Re (la famiglia Tonetti), i Papa, i Caporali (il nonno del Villa), i Generali (Perelli Antonio di Albagnano), i Vicari (i Bazzoni). L'attuale aspetto della cappella e l'affresco del "S. Giuseppe" sono opera di un certo P. Friggi che ha anche eseguito un'immagine della Madonna di Re sulla casa di Bazzoni Mario.

Ambientazione attuale

La cappelletta è situata a sud del paese ed è inserita nella proprietà Vicenzi: ha la fronte rivolta al sentiero campestre che passa lungo la recinzione e che un tempo arrivava al paese di Arizzano. Il sentiero non ha un nome particolare. La cappella è posta sotto il livello del sentiero perciò per accedervi occorre scendere un gradino ai lati del quale vi sono due piccole sedute. E' chiusa da un cancello in legno, in parte fisso e in parte mobile.

Cappelletta detta "dei Vicari"

Luogo: Bée - Località detta "Bürila"

Rilevazione: Scuola Elementare

Data della rilevazione: 6/05/96

Motivo della scelta del luogo: la cappella sorge lungo un sentiero-accorciatoia che portava al vicino paese di Arizzano

Descrizione parte esterna:

- dimensioni - larg. 3,90 m ; lung. 3,00 m ca. ; h. 3,00 m ca.
- stile di costruzione - Classica struttura a capanna ("gisolo")
- materiale di costruzione - Pietre intonacate - Cancellotto in legno
- copertura del tetto - Piode
- stato di conservazione - Ottimo
- eventuali ristrutturazioni della parte muraria - Restaurata completamente da P. Friggi nel 1944

Descrizione parte interna:

- dipinti, affreschi, decorazioni - Parete di fondo affresco con S.Giuseppe;
- pareti laterali greche con gigli stilizzati; volta decorata con ghirlanda e nastri intrecciati e da stelle stilizzate.
- decorazione altare - semplice mensola in sasso
- addobbi ed ornamenti - piccola croce in plastica, Madonnine, tre quadretti senza particolare valore, santini.
- stato di conservazione - Buono (la parete di destra presenta la greca scolorita)

Descrizione iconografica:

- misure - 80 cm x 80 cm
- tecnica - Probabilmente tempera
- soggetto - San Giuseppe
- stato di conservazione - Ottimo
- eventuali restauri già eseguiti - Rinnovo completo dell'immagine sempre nel 1944
- firma - P.Friggi
- riferimenti iconografici - San Giuseppe è rappresentato col giglio bianco nella mano sinistra

Fonti documentarie: Storia di Bée di E. Villa ; notizie orali.

Altri luoghi devozionali

Lungo il sentiero che prosegue la Via Monte Cimolo, salendo dalla chiesa di Roncaccio, vi è una **piccola grotta** ricavata nel muretto sul lato destro: all'interno è stata posta la statuetta della Madonna di Lourdes. una di Sant'

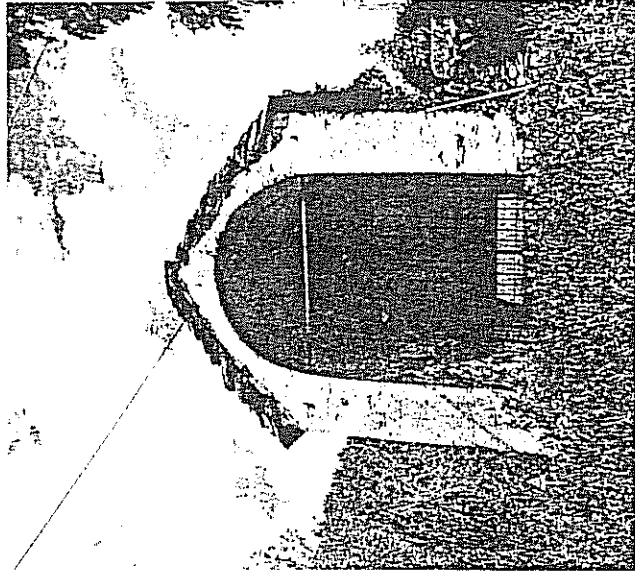
Antonio da Padova è un'altra piccola statua di Madonna. Le statue sono tutte di recente fattura .

Sempre sul Monte Cimolo, lungo il sentiero che parte dal piccolo lavatoio di Roncaccio, si incontra una **seconda piccola grotta** formata probabilmente da un masso sovrastante già esistente e completata di lato e inferiormente con muretti parte a secco parte consolidati e tre scalini. La grotta contiene una statua (h. 50 cm ca.) della Madonna che schiaccia la testa del serpente (Immacolata); è vestita con l'abito bianco e porta un manto azzurro. Sul masso sono incisi i nomi "Luigi e Ernesta Brenna". La località viene detta dunque "in Brenna". Di fronte è stato creato un piccolo spiazzo dove è anche posta una panchina in sasso e sono state messe a dimora piante da giardino (lauro ceraso, ortensie ...)

Proseguendo verso ovest lungo il sentiero, si arriva ad un'altra **piccola edicola** costruita in sassi, sopra il muretto che delimita la proprietà a monte. Contiene un quadro della Madonna di Re che è protetto da una reticella. L'edicola viene detta dei "Matùr", soprannome dato alla famiglia Garzoli. Un tempo alcuni componenti di questa famiglia esercitavano il mestiere di scalpellino. Inoltre in Via Tanzi al n° 53 è stata fatta erigere dalla famiglia Terzano nel 1971 una **nicchia** inserita in una piccola cappelletta in sassi con tettuccio in piode (h 120 cm ca) realizzata da Canetta Giovanni e Borella Carlo. La parete di fondo della nicchia è decorata con mosaico raffigurante una Madonna con Bambino in una classica raffigurazione antica che richiama la Madonna della "tenerezza": sulle pareti laterali sono riprodotti alberi e fiori. Il mosaico è opera del mosaicista V. Ferrarini ed è stato eseguito nello stesso anno dell'edificazione della nicchia.



LA CAPPELLETTA DELLA MADONNA ASSUNTA



Anche questa cappelletta ha legato alla sua storia la vicenda ricorrente, per il periodo dal '400 al '600, delle pestilenze. Non è stato possibile risalire con esattezza a quale episodio in particolare ma i due Santi con i nomi poco comuni -Defendente e Liberata- rammentano quanto questa terribile epidemia fosse frequente. Era tappa in occasione della cerimonia del " Dono del pane" e delle "Rogazioni".

Il dono del pane

Gli abitanti di Arizzano, come testimonia un documento risalente al '400, acquistavano il diritto di "stramare e viganare" cioè di utilizzare i prati e i boschi del Monte San Salvatore attraverso il dono, appunto, di un quantitativo di pane agli abitanti dei comuni di Bée e di Premeno .

La prima domenica di maggio lasciavano dunque 5 Kg di pane alla chiesetta di Albagnano e altri alla cappelletta dell'Assunta, per poi proseguire per Premeno per regolare i propri diritti anche con i Premenesi. La tradizione è stata tenuta in vita dal sacrista di Arizzano Giuseppe Vianoli detto *Pép* fino agli anni '70. E' stata poi ripresa circa 10 anni fa per interessamento della Pro Loco di Arizzano con la collaborazione della Scuola dei Panificatori di Gravellona Toce.

CAPPELLETTE VOTIVE

Le rogazioni

Si tratta di processioni attraverso i campi che si effettuavano, per il rito Romano, nei tre giorni precedenti la festa dell' Ascensione (triduo: lunedì, martedì, mercoledì in quanto un tempo l'Ascensione cadeva di giovedì) e che facevano tappa presso le cappellette o le croci che si incontravano lungo il percorso.

Avevano lo scopo di propiziare il raccolto o di proteggerlo da calamità naturali, servivano inoltre per ottenere la tranquillità della casa e la sanità delle persone. In questa occasione il sacerdote e i fedeli recitavano preghiere e litanie (parola greca derivata dal verbo "litaneevo" che significa pregare). Le litanie celebrate per l'Ascensione sono dette minori.

Ecco uno stralcio di una preghiera:

"Dio della bontà e della misericordia, Padre amoroso ed Arbitro sovrano di tutta quanta la natura.....; Voi da cui solo dipende l'opportunità delle stagioni, la fecondità della campagna, la prosperità del commercio, la tranquillità degli stati, la salute dei nostri corpi e la santificazione delle nostre anime, degnatevi di volgere propizio il vostro sguardo sopra di noi, e fate che tutto ciò ci serva per alleviare le miserie del tempo per assicurarci beata l'eternità.

Come liberaste Noè dalle acque del Diluvio,... Daniele dai leoni, ,liberate ancor tutti noi da ogni inondazione, da ogni incendio, da ogni carestia, da ogni contagio, da ogni persecuzione e da ogni guerra. Purgate l'aria da ogni influo cattivo, la terra da ogni insetto dannoso, e mandate a suo tempo il vento e la rugiada, la serenità e la pioggia, onde ogni seme fruttifichi in abbondanza.Allontanate insomma da noi tutti quanti i flagelli, onde alle nostre preghiere uniamo sempre più fervorosi i nostri sinceri ringraziamenti Pater, Ave, Gloria ".

Ambientazione attuale

La cappella sorge appena fuori dell'abitato ed è posta in posizione dominante rispetto al sentiero che passa alla sua sinistra. Da questa posizione si gode inoltre una bella vista della piccola valle del Rio Mulini e del lago. Alle spalle della cappella ma non addossata, vi è un'abitazione .

La cappelletta della Assunta

Luogo: Bée -Frazione Albagnano -alla periferia del paese lungo il sentiero che porta alla località San Salvatore di Premeno

Rilevazione:Scuola Elementare

Data della rilevazione:29/03/96

Periodo di costruzione: la tradizione locale narra che venne costruita in tempo di pestilenza (1600 o 1777)

Motivo della costruzione:ringraziamento per la fine di una pestilenza (?)

Uso della cappella nel passato:la prima domenica di maggio si ricordava l'usanza del "dono del pane" da parte degli abitanti di Arizzano
Era anche tappa delle processioni religiose delle rogazioni che si compivano a benedizione e protezione dei campi

Uso attuale: Da 10 anni è ripresa la tradizione del "Dono del pane" ma il percorso non prevede la sosta a questa cappella

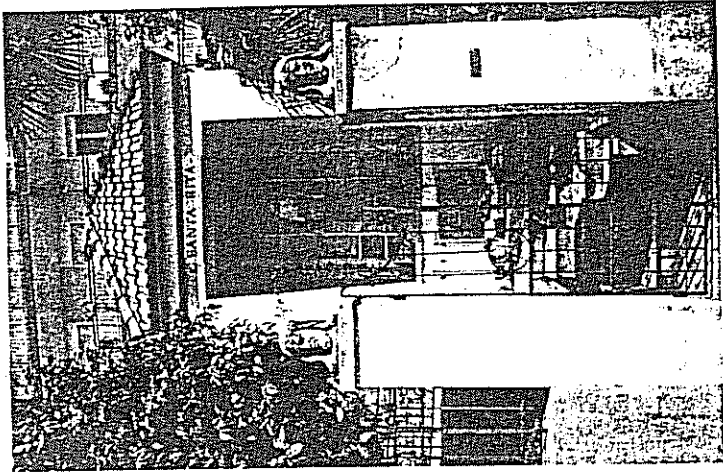
Descrizione parte esterna:

- materiale di costruzione - Pietra,intonacata;affiancata alla parete di sx verso il sentiero , muretto in pietra ad uso panchina , cancello in ferro
- copertura del tetto - Piode
- eventuali ristrutturazioni della parte muraria - Nel 1890 è stato sistemato il cancello in ferro battuto

Descrizione parte interna:

- dipinti, affreschi, decorazioni - Parete di fondo-Madonna Assunta;parete di sx S.Defendente;parete di dx - Santa con libro nella mano destra;iconografia dello Spirito Santo sulla piccola volta
- descrizione altare - piccolo altare in pietra intonacato e dipinto a riquadri all'interno dei quali vi sono boccioli di rose rosse
- stato di conservazione: mediocre

LA CAPPELLETTA DI SANTA RITA



Descrizione iconografica:

- tecnica: affresco
- soggetto: Maria Assunta (piccolo cartiglio posto in alto con la scritta parzialmente leggibile "Maria Assunta in cielo") - a sx San Defendente (nome scritto sulla parte alta della cornice) - a dx Santa
- stato di conservazione - Mediocre
- eventuali restauri già eseguiti - La Madonna è stata molto rimaneggiata probabilmente negli anni 50
- firma - Bottini autore degli ultimi rifacimenti (anni 50)
- riferimenti iconografici - La Madonna è rappresentata in modo classico, è portata in cielo su una nuvola tra un volo di 6 teste di angioletti e ha come sfondo un paesaggio montano (forse proprio la costa del paese) . I due Santi posti a lato dovrebbero simboleggiare la fine dell'epidemia di peste e scongiurare una successiva . San Defendente ,immagine in abiti da soldato romano, reca nella mano sinistra la palma indicante il martirio . La Santa, il cui viso è ormai illeggibile, porta una lunga veste e tiene nella mano destra un libro (?)

Appunti: Desumiamo dal libro di E.Villa che la figura femminile di dx è Santa Liberata:all'epoca della stesura del libro (1981) era ancora visibile il nome scritto nella parte alta della cornice (Notiamo che nel corso del solo trascorrere di 15 anni le pitture si sono già deteriorate).

Fonti documentarie: E.Villa -Storia di Bèe

Ambientazione attuale

La cappella è edificata all'interno di un piccolo giardino abbellito da due palme; a sinistra vi sono delle "sedute " in pietra. Sui pilastri che sostengono il cancello vi sono due teste in cemento che raffigurano il volto di Gesù con gli occhi chiusi.

Il cancello in ferro battuto porta le lettere S R leggibili però al contrario.

Cappelletta di Santa Rita

Luogo: Bée - Fraz. Albagnano - P.zza Don Gnocchi

Rilevazione: Scuola Elementare

Data della rilevazione: 29 /03/96

Periodo di costruzione: 1944

Committente: Canetta Martino di Ungiasco

Motivo della costruzione: per grazia ricevuta

Motivo della scelta del luogo: incrocio di più strade (?)

Uso della cappella nel passato: riparo, riposo (?) e successivamente ampliata a ricordo dei caduti della prima e seconda guerra mondiale

Uso attuale: Viene recitato il rosario con la benedizione delle rose nel giorno di S.Rita.

Descrizione parte esterna:

- materiale di costruzione: sassi, cemento, intonaco, cancello a chiusura della recinzione in ferro.
- copertura del tetto: tegole in cemento nere
- eventuali scritte: cartiglio con la scritta "Santa Rita" (mosaico)
- stato di conservazione: buono
- eventuali ristrutturazioni della parte muraria: 1980

Descrizione parte interna:

- dipinti, affreschi, decorazioni: la nicchia della parete di fondo è rivestita di piastrelline musive che rappresentano il Monte Cimolo con lo sfondo del cielo ed è contornata da una decorazione con tralci di rose rosse
- firma: V.Ferrarini (mosaicista)
- data : 1981
- descrizione altare: lastra in serizzo

• presenza di sculture: nella nicchia è ospitata una statua in gesso di Santa Rita; nella mano reca tre ex voto a forma di cuore

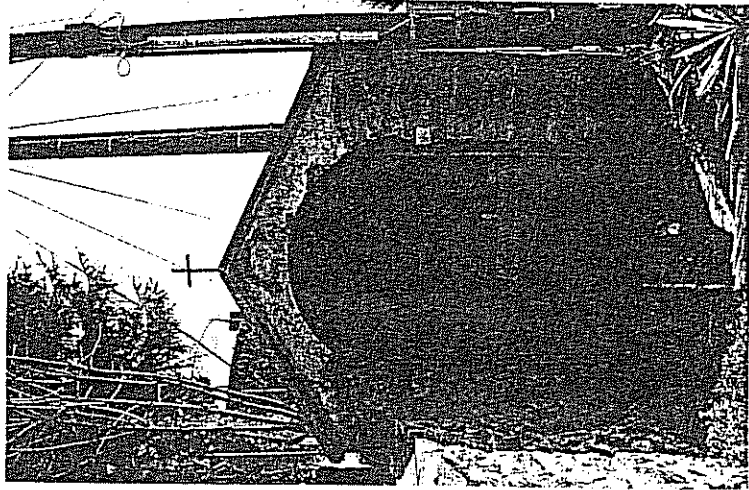
• addobbi ed ornamenti: cinque candelieri di varia forma e quattro vasi con fiori finti

• stato di conservazione: buono

Descrizione iconografica:

- misure - h circa 110 cm
- tecnica - statua in gesso (?)
- soggetto - S.Rita
- stato di conservazione - buono
- riferimenti iconografici - la Santa è rappresentata in modo classico con la croce nella mano sinistra, la veste monacale nera

Fonti documentarie: Storia di Bée di E.Villa



Cappelletta della Madonna degli Angeli

Luogo: Bèe - Frazione Albagnano - Via Zara

Rilevazione: Scuola Elementare

Data della rilevazione: 29/03/96

Periodo di costruzione: antecedente il 1890, anno in cui da carte parrocchiali risultava già in rovina

Descrizione parte esterna:

- stile di costruzione - Struttura semplice a "gisolo"
- materiale di costruzione - Sassi con intonaco nella parte superiore, a vista lateralmente; cancelletto in ferro.
- copertura del tetto - Cemento con bitumatura, recante una croce in ferro
- eventuali scritte - Cartiglio sopra l'arco con la scritta "Ave Maria"
- stato di conservazione - Discreto
- eventuali ristrutturazioni della parte muraria - Restaurata nel 1952 da De Giorgi Giuseppe per ringraziamento. Il De Giorgi lavorava in Belgio in miniera ed era scampato alla morte.

Il "gisolo" già in rovina nel 1890, è anch'esso legato a qualche pestilenza avvenuta nel '600.

Nel dopoguerra fu adibito a ricovero per il fieno fino a che nel 1952, per interessamento del Sig. Peppino De Giorgi, vennero completamente rifatti la cappella e l'affresco.

Ambientazione

La cappella è ben visibile dalla strada che porta al paese ed è delimitata dalla recinzione del piccolo condominio sovrastante e dal muro di contenimento della strada.

L'accesso è abbellito da due piccole aiuole che corrono lateralmente al sentierino lastricato.

Descrizione parte interna:

- dipinti, affreschi, decorazioni - Madonna che prega - motivi decorativi sulle pareti dx e sx consistenti in tralci con grappoli di uva intercalati a spighe e a fiori
- descrizione altare - Paralelelepipedo con fronte dipinta con motivi floreali stilizzati
- addobbi ed ornamenti - Candeliere, lumi, vasi
- stato di conservazione - Discreto
- eventuali ristrutturazioni - vedi sopra

Descrizione iconografica:

- tecnica - tempera su intonaco (?)
- soggetto - Madonna con abito bianco - avorio e corona in testa, poggia i piedi su una nuvola; ai lati dei piedi due cespugli spinosi; sullo sfondo paesaggio montano e cielo